

IL DISPACCIO

la voce della UGL Salute

10 aprile 2021
Anno I Numero 4

IN QUESTO NUMERO

1. Sempre loro in prima linea
di Gianluca Giuliano
2. Stefano Tabarelli, dal Veneto sulla barricata della Ugl Salute
3. Ospedale Civitavecchia: "Riaprire pediatria"
4. La Ugl in tour verso il 1 maggio. Il sindacato in movimento
5. Giuliano: "Infermieri e OSS, figure fondamentali ma distinte"

SEMPRE LORO IN PRIMA LINEA

di Gianluca Giuliano - Segretario Nazionale Ugl Salute

Il Dispaccio si è preso una brevissima pausa rispetto alla sua cadenzata uscita di ogni due settimane, in ossequio alla Santa Pasqua. Torna oggi con questo numero mentre l'Italia è ancora strenuamente impegnata nella rincorsa alla normalità. L'eco di proteste molto dure di una popolazione ormai stremata non si placa e ogni giorno che passa c'è bisogno di fare i conti con una economia in profonda difficoltà. In questo scenario, che assume i contorni di un romanzo di fantascienza ma invece è una durissima realtà, gli operatori sanitari continuano a svolgere la loro attività al servizio della Nazione e dei cittadini restando sempre in prima linea. I dati dell'ultimo report Inail confermano come siano loro la categoria che continua a pagare ancora il prezzo più alto per contagio e decessi di natura professionale. Significa, è evidente, che non sono stati protetti nella maniera adeguata esponendoli a dei rischi spesso molto alti. Eppure la loro opera meritoria non si ferma e, lo si spera, la campagna vaccinale dovrebbe essere l'armatura destinata a metterli in sicurezza. Nelle scorse settimane ci siamo espressi perché la somministrazione venisse effettuata su tutte le categorie professionali comprendendo anche gli operatori sanitari che svolgono attività come liberi professionisti per gli enti dove prestano assistenza: terapeuti della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, tecnici sanitari di radiologia medica, terapeuti della riabilitazione e prevenzione, igienisti dentali e tanti altri che pur continuando a svolgere la loro opera a contatto con i cittadini attendono ancora il loro turno per poter ricevere la prima dose. La battaglia contro il Covid-19 è ancora apertissima e per nessun motivo si può abbassare la guardia. La firma della UGL sul Protocollo nazionale per le vaccinazioni nelle aziende è un passo importantissimo. Per pensare a un prossimo ritorno alla normalità, alla vita lavorativa, quotidiana e conviviale.



STEFANO TABARELLI, DAL VENETO SULLA BARRICATA DELLA UGL SALUTE

Classe 1964, è nato il 25 settembre a Villafranca, è entrato nella UGL nel 2008. Festeggia quindi 13 anni sulla barricata, sempre e solo dalla parte dei lavoratori. E' Stefano Tabarelli, Segretario della UGL Salute del Veneto. "Lavoravo nella sanità - ricorda lui con quella caratteristica inflessione che ne conferma le radici - e fui chiamato da Antonio Consolati per cercare di rivitalizzare un ambiente che stava sonnecchiando". Il Segretario dell'allora UGL Sanità era Paolo Capone. "Appena conosciuti è scattata una scintilla. Non solo abbiamo iniziato a collaborare per il nostro sindacato ma è nata una solida amicizia che si è rinsaldata giorno dopo giorno. Gli chiesi, allora, una cosa, quella di giudicarmi per i fatti. Credo di essermi guadagnato la fiducia che prima lui e oggi il Segretario Nazionale Gianluca Giuliano hanno riposto in me e nel mio operato". Anche in Veneto l'esplosione della pandemia ha cambiato tante cose. "I rapporti umani sono, è triste dirlo, diventati diversi. I lavoratori si sono indeboliti causa di equilibri che si sono deteriorati. Seguo con apprensione ciò che sta accadendo nelle Case Private di Riposo dove l'esplosione del virus ha generato grandi problemi economici. Il mio compito sul territorio, quello della UGL Salute in tutta Italia è quello di lottare per salvaguardare i livelli occupazionali. E' il momento in cui tutti dobbiamo fare un grande sforzo verso gli altri".

...il mio compito sul territorio, quello della UGL Salute in tutta Italia, è di lottare per salvaguardare i livelli occupazionali...



Stefano Tabarelli, Segretario della UGL Salute Veneto, durante la stipula di un contratto di lavoro

OSPEDALE CIVITAVECCHIA: “RIAPRIRE PEDIATRIA”

La UGL Salute scende in campo per la chiusura del reparto di Pediatria dell’Ospedale San Paolo di Civitavecchia che ha portato alle conseguenti dimissioni del vice Primario Dottor Alario. “È l’ennesimo schiaffo - dichiarano congiuntamente Gianluca Giuliano, Segretario Nazionale della Ugl Salute e Fabiana Attig Responsabile della Ugl Civitavecchia - assestato alla sanità locale da una politica miope e incapace di calarsi nella realtà attuale. L’organico della Unità Operativa nel tempo è stato sempre più ridotto quando invece per le esigenze del territorio ci sarebbe servito potenziarlo”. I sindacalisti si rivolgono alla Regione Lazio. “Perché chiudere la Pediatria? Il risultato è che una zona così vasta come quella di Civitavecchia debba dirottare sui distanti ospedali di Roma, perché le più vicine Tarquinia e Bracciano non dispongono di un tale reparto, i giovani pazienti, intasando ancora di più delle strutture assolutamente sotto pressione a causa dell’emergenza generata dalla pandemia”. Gianluca Giuliano e Fabiana Attig concludono: “Chiediamo alla Regione Lazio che il reparto di Pediatria dell’Ospedale di Civitavecchia venga immediatamente riaperto con un organico adeguato a cui vengano applicate le dovute garanzie contrattuali per restituire ai cittadini un servizio di primaria importanza”.



LA UGL IN TOUR VERSO IL PRIMO MAGGIO. IL SINDACATO IN MOVIMENTO

Con il motto “Il lavoro cambia anche noi!”, in occasione della Festa del Lavoro, è partito il 9 aprile da Roma per concludersi il 1 maggio a Milano il tour nazionale della Ugl: 30 tappe da Nord a Sud Italia. È con questa filosofia che il sindacato ha deciso di rivendicare la centralità del lavoro andando a incontrare, a bordo di un autobus, i lavoratori nelle piazze, nelle fabbriche e nelle realtà produttive di tutto il Paese. L’obiettivo del sindacato è quello di raggiungere nei singoli territori i propri iscritti, i dirigenti, tutti i lavoratori che, in questa fase così delicata della pandemia da Covid-19, non possono recarsi fisicamente a Roma per festeggiare il Primo Maggio insieme. Il primo appuntamento in agenda è stato quello del 9 aprile con un doppio incontro: a Roma, alle ore 10, e poi a Napoli, alle ore 16. Il viaggio, lungo le province italiane, si snoda così: Messina, Reggio Calabria, Matera, Brindisi, Bari, Campobasso, San Salvo, Pescara, L’Aquila, Frosinone, Fiumicino, Cagliari, Rieti, Terni, Firenze, Arezzo, Civitanova Marche, Ancona, Bologna, Venezia, Trieste, Monfalcone, Verona, Trento, Riva del Garda, Genova, Aosta, Torino e Milano. Il tour dell’Ugl si concluderà sabato Primo Maggio a Milano, in occasione della Festa del Lavoro. Con questo tour dell’Ugl stiamo andando fisicamente dai lavoratori nelle province italiane più lontane e nelle diverse realtà produttive del Paese. Così abbiamo



deciso di trascorrere un Primo Maggio 'differente', all'insegna dell'incontro nelle piazze con i lavoratori, con l'obiettivo di dar voce alle loro preoccupazioni, raccogliendo le istanze e le esigenze provenienti dalle varie Regioni italiane", ha dichiarato Paolo Capone, segretario generale dell'Ugl. "Queste tappe itineranti vogliono essere un'occasione unica di ascolto e di confronto per rimarcare, ancora una volta, l'importanza di

rilanciare l'occupazione partendo dalle necessità dei singoli territori, ponendo l'attenzione su temi centrali per l'Ugl come la sicurezza nei luoghi di lavoro e la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese, come stabilito dall'articolo 46 della Costituzione", ha concluso Capone.

GIULIANO: "INFERMIERI E OSS FIGURE FONDAMENTALI MA DISTINTE"

Le notizie di alcune Regioni che sembrerebbero pronte a integrare la qualifica degli OSS, attraverso un percorso formativo fino a assegnarli addirittura competenze infermieristiche è inaccettabile per la UGL Salute. "Parliamo di due professioni distinte, quella degli infermieri e quella degli operatori socio sanitari, completamente differenti per formazioni e competenze" commenta il Segretario Nazionale Gianluca Giuliano. "La prima - prosegue il sindacalista - segue un percorso universitario di lunga durata che si conclude poi con il conseguimento di una laurea. E' inimmaginabile che un OSS che segua un corso, per quanto intensivo e di qualità, possa assumere anche solo alcune competenze infermieristiche. Non possiamo pensare che la cronica mancanza di personale possa produrre una situazione così paradossale". Giuliano poi conclude. "Ci battiamo da anni perché venga riconosciuta la qualifica degli Operatori Socio Sanitari anche attraverso la creazione un elenco nazionale che certifichi le loro competenze. Queste andranno acquisite attraverso un percorso di formazione univoco su tutto il territorio che superi l'attuale disomogeneità di insegnamento che si sviluppa a livello regionale. Infermieri e OSS restano due figure distinte ma entrambe assolutamente fondamentali in un lavoro di equipe' come dimostrato dal loro grande impegno in prima linea per combattere e provare a sconfiggere la guerra contro il Covid-19".



UGL SALUTE NAZIONALE
Via Ancona, 20,
00198 ROMA
Tel. 0659879254
Mail segreteria@uglsalute.it
Pec segreteria@pec.uglsalute.it